



SCRITTORI giovani newsletter

FESTIVAL INTERNAZIONALE – NOVARA E LAGHI

STAMPATO
SU CARTA
RICICLATA
PRO-AMBIENTE

progetto a cura di
CENTRO NOVARESE
DI STUDI LETTERARI
con la segreteria di Interlinea

Le letture che aiutano i “cambiamenti” grazie all’edizione 2022 di Scrittori&giovani

Il tema del festival guarda a una società migliore in relazione ai cambiamenti climatici e ai mutamenti necessari per superare, con gli stimoli che vengono dai libri, le attuali difficoltà causate dalla guerra e dalla crisi energetica post Covid



della Biblioteca Fondazione Marazza ed è stato gestito dagli studenti del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Borgomanero.

Per rimanere sempre al passo con i tempi, anche quest’anno molti dei contenuti del festival sono stati digitalizzati e resteranno fruibili nel tempo: sul sito e sui canali social di Scrittori&giovani sono infatti disponibili reportage degli incontri, approfondimenti, video, estratti, foto e video-gallery.

Il punto di forza del festival è da sempre il coinvolgimento attivo degli studenti, grazie soprattutto alla distribuzione di centinaia copie di libri omaggio che permettono loro di leggere il testo prima di incontrare l’autore.

Questa edizione di Scrittori&giovani si è aperta con tre incontri che hanno sottolineato il carattere cosmopolita ed internazionale del festival: la giovane autrice Espérance Hakuzwimana (col suo primo romanzo *Tutta intera*), lo scrittore britannico Kevin Brooks (con *La bestia dentro*) e la slovacca Jana Karsaiova (con *Divorzio di velluto*).

La letteratura italiana contemporanea è stata grande protagonista anche quest’anno grazie alla presenza di importanti scrittori come il novarese Marco Scardigli (con *Dada e il mistero dei Topi di Teatro*), Marco Balzano (con *Cosa c’entra la felicità? Una parola e quattro storie*), Gabriele Romagnoli (con *Sogno bianco*), Giuseppe Lupo (con *Tabacco clan*) Enzo Cicone (con *1992. L’anno che cambiò l’Italia*) e Gian Luca Favetto (con *Dell’infinito amore*). Non è mancato il consueto tuffo nei classici della letteratura italiana grazie al professor Giovanni Tesio che ha presentato l’antologia di Cesare Pavese *Donne appassionate. Poesie d’amore e morte*.

Nell’anno del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini il festival Scrittori&giovani 2022 ha scelto come tema “il cambiamento”, non solo per ricordare il celebre e rivoluzionario intellettuale italiano, ma anche per invitare i giovani a impegnarsi per cambiare e migliorare la società. Nel 2022 ricorre anche il trentennale dall’evento che ha rappresentato un cambiamento epocale nella storia d’Italia, ovvero la strage di Capaci del 1992.

La formula del festival non è cambiata, focalizzandosi sul rapporto tra i giovani e gli scrittori e proponendo molteplici incontri tra autori e studenti nelle scuole di Novara e provincia. Scrittori&giovani si è svolto dal 18 al 26 novembre con più di 20 manifestazioni pubbliche tra incontri nelle scuole, spettacoli teatrali, mostre ed eventi musicali, con il coinvolgimento di 30 fra autori italiani e stranieri, attori, musicisti, cantanti e intellet-

tuali che ancora una volta hanno sottolineato la volontà e la capacità di questa rassegna di mettere insieme le mille sfaccettature dell’arte e della cultura. Le presentazioni dei libri sono state affiancate da eventi teatrali, reading musicali, una mostra dedicata a Pasolini presso la Biblioteca Civica Negroni di Novara e i consueti laboratori collaterali che da sempre accompagnano il festival. Anche quest’anno Scrittori&giovani ha avuto la possibilità di coinvolgere i detenuti della Casa Circondariale di Novara facendoli incontrare con lo storico delle mafie Enzo Cicone e il giallista Marco Scardigli.

Il percorso dell’edizione 2022 si è aperto e chiuso nel segno degli ideali delle nuove generazioni. L’evento di apertura è stato l’incontro della scrittrice esordiente Espérance Hakuzwimana con gli studenti dell’IPSIA Bellini di Novara e il festival si è concluso con il consueto bookcrossing nella bella cornice

Rassegna stampa locale e nazionale

Il festival ha ottenuto ampia visibilità sia sui quotidiani locali, cartacei e digitali, che su quelli nazionali. Il “Corriere di Novara”, “L’Azione”, “Novaraoggi”, “La voce di Novara”, “Il Giornale di Arona”, tra gli altri, hanno dato spazio alla cultura del Novarese sulle loro pagine; anche “La Repubblica”, “La Stampa” e “Avvenire” hanno dedicato attenzione alla formula della rassegna con ospiti di fama e distribuzione di libri nelle scuole.



Raccontare la diversità con parole nuove: la voce della giovane Espérance Hakuzwimana

Le studentesse e gli studenti dell'IPSIA Bellini di Novara hanno dialogato con l'autrice ruandese a partire dal suo romanzo d'esordio *Tutta intera*



Chi ha creduto nel festival

Il festival, promosso dal Centro Novarese di Studi Letterari diretto da Roberto Cicala con la segreteria operativa di Interlinea, è stato organizzato con il contributo di Fondazione CRT, Regione Piemonte e Comune di Novara-Biblioteca Civica Negroni, con il patrocinio di UPO-Università del Piemonte Orientale, ATL della Provincia di Novara e Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Centro per il libro e la lettura, con sponsor tecnico Cef Publishing-Centro Europeo di Formazione (B-Corp) e la collaborazione di Libreria Lazzarelli, Fondazione Teatro Coccia, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, Fondazione Marazza, Fondazione Educatt, Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano, Libreria La Feltrinelli Point di Arona, Casa Circondariale di Novara, Associazione Amici della Dedalo, Istituto Storico Fornara, con le case editrici dei libri presentati nel festival: Einaudi, EDT Giralangolo, Feltrinelli, Interlinea, Marsilio e Rizzoli.

gura come una narrazione costruita mettendo insieme pezzi di storie che faticano a uscire dall'ombra, ma hanno l'urgenza di essere raccontate: storie d'identità, di paura del diverso, di desiderio di appartenenza. Il dialogo con gli studenti si è concentrato molto sul concetto di "diversità" ed è arrivato a toccare molti argomenti scottanti connessi con questo tema, primo fra tutti il razzismo. Un incontro prezioso ed emozionante in cui non si è parlato solo di letteratura, di romanzi, del mestiere dello scrivere, ma anche e soprattutto di consapevolezza di sé, delle proprie cicatrici, del proprio passato, del proprio bagaglio emotivo, dell'accettazione del proprio vissuto e della propria diversità. Espérance è stata travolta dall'affetto dei giovani lettori che spesso si sono identificati nei vari protagonisti delle sue storie e li ha invitati ad accettare loro stessi, ad accogliere i frammenti del proprio vissuto e a osservare il lato positivo della diversità: «Non poter essere uguale agli altri non è un limite, ma una possibilità».

Al Teatro Coccia in scena un classico della comédie-ballet

Il festival collabora con il Teatro Coccia promuovendo *Il malato immaginario* di Molière con Emilio Solfrizzi a interpretare il protagonista. Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient'altro che una fuga dai problemi, dalle prove che un'esistenza mette davanti. La tradizione, commettendo forse una forzatura, ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando di conseguenza il ruolo del malato con un attore anziano o addirittura vecchio, ma Molière lo scrive per sé stesso, quindi per un uomo sui cinquant'anni e proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizzi restituisce al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato. La comicità di cui è intriso il capolavoro di Molière viene così esaltata dall'esplosione di vita che si fa tutt'intorno ad Argante e la sua continua fuga attraverso rimedi e cure di medici improbabili crea situazioni esilaranti. Che fanno pensare a come la vita cambia.

La mattina di venerdì 18 novembre la scrittrice esordiente Espérance Hakuzwimana ha varcato la soglia dell'IPSIA Bellini dando il via alla quattordicesima edizione del festival. Nata in Ruanda nel 1991 e sopravvissuta al sanguinoso genocidio del 1994, Espérance è stata adottata da una famiglia italiana ed è cresciuta in provincia di Brescia. *Tutta intera* (Einaudi) è il suo romanzo d'esordio e si confi-



L'adolescenza e la paura del cambiamento: il confronto attraverso i libri young-adult

Lo scrittore britannico Kevin Brooks in dialogo con gli studenti dell'ITT Fauser di Novara a partire dal suo ultimo thriller *La bestia dentro*



Lunedì 21 novembre la settimana del festival è cominciata con l'incontro tra gli studenti novaresi e un autore internazionale. Come ultima tappa del tour promozionale del suo ultimo thriller *La bestia dentro*

(EDT-Giralangolo), lo scrittore inglese Kevin Brooks ha incontrato gli alunni dell'ITT Fauser di Novara. Kevin Brooks è nato nel 1959 a Exeter, in Inghilterra, ha studiato psicologia e filosofia a Birmingham e ha fatto moltissimi lavori, tra cui il musicista e il benzinaio. Ha esordito nella narrativa con il romanzo *Martyn Pig* (vincitore del Bradford Boase Award) e ha in seguito pubblicato una trentina di opere destinate a un pubblico adolescente, ottenendo numerosi riconoscimenti tra i quali la Carnegie Medal nel 2014 per *Bunker diary* e il premio Mare di Libri l'anno successivo per *L'estate del coniglio nero*.

La bestia dentro è un thriller psicologico incentrato sulla paura e sulla difficoltà di gestione della stessa. Gli studenti del Fauser

hanno potuto dialogare con lo scrittore senza filtri, perché nonostante Brooks non parli italiano, loro padroneggiano perfettamente la lingua inglese imparata a scuola e sono stati solo raramente aiutati dalla traduzione della professoressa Mariangela Fortunato, che ha magistralmente moderato l'incontro. Il dibattito si è incentrato molto sul mestiere dello scrivere e sulla funzione della letteratura. Brooks ha detto ai ragazzi che per scrivere un romanzo non basta avere una buona idea, ma bisogna anche trovare il modo giusto per mettere le idee sulla carta: è necessario trasformare l'idea in un romanzo. Kevin Brooks ritiene che i libri non debbano necessariamente avere un messaggio, una morale, perché lo scrittore non è un predicatore e non deve dare giudizi, non deve dire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Lo scopo fondamentale di un testo è che esso rimanga dentro di noi anche dopo che lo abbiamo terminato. Kevin Brooks ha comunque voluto incoraggiare i suoi giovani lettori: «La crescita», ha concluso, «non è un cambiamento, ma un insegnamento a gestire noi stessi e le nostre emozioni».

Ritrovare se stessi dopo una rottura: la testimonianza di Jana Karsaiová

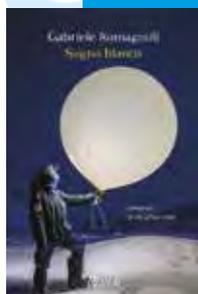
Come possiamo lasciarci senza fare la guerra? Questa è la domanda a cui Jana Karsaiová cerca di rispondere nel suo romanzo *Divorzio di velluto* (Feltrinelli). Nella vita è necessario imparare ad affrontare le separazioni, ma queste non devono essere sempre conflittuali: ce lo insegnano sia gli eventi della Cecoslovacchia negli anni '90 sia la vicenda personale di Katarina. Due storie che si intrecciano insieme a quelle di molti altri personaggi e che hanno rappresentato il punto di partenza di molteplici riflessioni durante l'incontro con la scrittrice di lunedì 21 novembre. Le tematiche affrontate sono state le più disparate, dalla questione migranti agli stereotipi che li opprimono, dai disagi sociali al ruolo della lingua come strumento di integrazione o, purtroppo, di esclusione. La discussione è stata animata dalle domande degli studenti e dalle loro personali opinioni sui personaggi e sulle vicende narrate. Questo probabilmente è stato il messaggio che la scrittrice ha voluto trasmetterci: che non esiste un'unica interpretazione dei fatti e che la discussione collettiva, così come la riflessione critica, sono l'unico modo per evitare di farsi la guerra.

(Caterina Giacometti, studentessa della 4A del Liceo Classico Fermi di Arona)



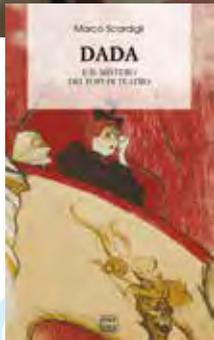
Il «sogno bianco» di una montagna che cambia: un romanzo sul rapporto tra esseri umani e natura

Nella mattinata di martedì 22 novembre lo scrittore Gabriele Romagnoli ha incontrato gli studenti dell'IS Bonfantini e dell'ITI Omar di Novara e ha dialogato con loro a partire dal suo ultimo romanzo *Sogno bianco* (Rizzoli). Una storia in cui il destino dei protagonisti si lega a doppio filo a quello del ghiacciaio della Marmolada, destinato a sciogliersi, «proprio come un sogno bianco, come qualcosa che si sa di aver sognato ma che al risveglio è scomparso». Una storia profonda e attualissima che ha fatto nascere un acceso dibattito sulle riflessioni e sui sacrifici che si richiedono a ciascuno di noi per un futuro migliore in materia di rispetto e sostenibilità ambientale. Gabriele Romagnoli, nato a Bologna, è autore di romanzi e saggistica narrativa, ma è anche una delle firme più importanti del giornalismo italiano, a lungo inviato per «La Stampa», direttore di «GQ» e Rai Sport, è ora editorialista di «la Repubblica». È anche un grande viaggiatore, avendo visitato ben 74 Paesi in tutto il mondo; questo aspetto ha colpito la curiosità degli studenti, con domande sul suo lavoro giornalistico e sui numerosi contesti in cui ha lavorato.



Come cambia una città: Marco Scardigli racconta la Novara della Belle Époque

Lo scrittore porta nelle scuole il suo nuovo romanzo giallo *Dada e il mistero dei Topi di Teatro*, il quarto episodio della saga del commissario Marchini



Non ci sono solo intrighi e misteri nell'ultimo giallo di Marco Scardigli, ma anche il teatro, la musica e il mondo femminile. *Dada e il mistero dei Topi di Teatro* è ambientato al Teatro Coccia di Novara durante la Belle Époque, un periodo storico straordinario e pacifico, caratterizzato da enormi progressi scientifici e tecnologici che influiranno in modo incredibile sulla vita delle persone. In quegli anni hanno avuto origine tutti gli elementi che caratterizzano la società moderna: l'elettricità, l'automobile, gli aerei, ma anche il cinema, la psicanalisi e la fisica quantistica. In quel momento c'era la diffusa convinzione che al continuo progresso avrebbe corrisposto un mondo sempre più bello e più giusto, ma purtroppo questo pensiero è andato a schiantarsi in una guerra – la prima guerra mondiale – che nessuno voleva e che ha interrotto le evoluzioni sociali in corso. Marco Scardigli ha portato la sua Dada in due scuole di Novara – il Liceo Musicale Casorati e il Liceo delle Scienze Umane Bel-

Il segreto dell'amicizia giovanile: lo scrittore Giuseppe Lupò si racconta dialogando con gli studenti del Mossotti di Novara

Nella mattinata del 23 novembre il nostro Istituto ha ospitato lo scrittore Giuseppe Lupò che ha presentato il suo ultimo romanzo *Tabacco Clan*, edito da Marsilio, alle classi Quarta A AFM, Terza A SIA, e Quinte A TUR, A AFM, A RIM e B RIM; erano presenti anche il preside Gianluca Barreca e diversi docenti.

Alcuni studenti hanno accolto lo scrittore ed esposto brevemente la trama del romanzo che ha come protagonisti un gruppo di amici che, conoscendosi a Milano ai tempi dell'università, si riuniscono al matrimonio di due dei loro figli e ricordano le avventure vissute durante la giovinezza. Lupò ha poi preso la parola raccontandoci di come i suoi ricordi giovanili gli avessero ispirato la storia e ci ha affascinato con la descrizione dell'Italia degli anni ottanta, soffermandosi in particolare sulla vittoria dei mondiali di calcio del 1982, momento che ha segnato simbolicamente l'uscita dai cupi anni di piombo e l'ingresso in un'epoca di leggerezza e benessere. Ci ha coinvolto raccontandoci alcuni episodi del libro e mostrandoci le differenze tra il modo di vivere di oggi e quello di 40 anni fa.

Alla fine dell'incontro lo scrittore ha risposto alle domande degli studenti curiosi di "carpirgli" i segreti delle tecniche narrative e ha dialogato con loro sul senso e sul valore dell'amicizia nella vita di tutti noi, a prescindere dalle diverse generazioni.

Ringraziamo Scrittori&giovani e quindi la casa editrice Interlinea di Novara per aver donato alla biblioteca del nostro istituto alcune copie dei libri di Giuseppe Lupò dandoci la possibilità di conoscerli e apprezzarli.

(Classe Quinta A TUR dell'I.T.E. Mossotti)



lini – e all'ISS Maggia di Stresa. Il dialogo con gli studenti non si è concentrato solo sul contenuto del romanzo, ma soprattutto sulla genesi dello stesso e sull'importanza della storia e del romanzo storico. L'autore ha spiegato agli studenti come avviene la stesura di un testo ambientato nel passato, ha raccontato loro tutto il lungo processo di ricerca storiografica che c'è dietro e gli ha rivelato che la prima cosa da fare per capire come vivevano le persone nel passato è andare a leggere i giornali e i quotidiani dell'epoca. Scardigli ha voluto ricordare ai ragazzi quanto sono importanti le nostre radici, perché guardare e studiare il passato

ci aiuta a vedere e vivere meglio il nostro presente. Uno degli aspetti peculiari dell'ultimo giallo di Scardigli è l'ambientazione, perché al centro della storia ci sono la città di Novara e il suo primo teatro, il Teatro Coccia. Lo scrittore ha voluto ribadire agli studenti quanto sia importante apprezzare e conoscere la propria città natale e l'ha simbolicamente definita come «il palcoscenico della nostra vita». A proposito di palcoscenico, ci teniamo a ringraziare anche quest'anno gli studenti e le studentesse del Liceo Musicale Casorati che hanno omaggiato l'autore ospite con degli intermezzi musicali eseguiti con passione e competenza.



A lezione di felicità con Marco Balzano: «dobbiamo imparare a cambiare con gli altri»

Nel suo ultimo libro *Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie* lo scrittore milanese analizza l'evoluzione storica e filologica del concetto di felicità nel tempo e nello spazio



Felicità è di per sé una parola sfuggente, soggettiva, ha tante descrizioni diverse quante sono le persone che la definiscono, è un concetto che non deve essere omologato. Felicità, più che essere una parola, è un percorso, un cammino che più ci rispecchia e più è palpabile. L'autore Marco Balzano è stato uno dei protagonisti della quattordicesima edizione di Scrittori&giovani ed è stato "adottato" da ben tre scuole: il Liceo linguistico e delle scienze umane Galilei di Gozzano, il Liceo scientifico Galilei di Borgomanero e il Liceo classico e linguistico Carlo Alberto di Novara. Gli studenti hanno dialogato con l'autore a partire dal suo ultimo volume *Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie* (Feltrinelli) e dal dibattito sono scaturite delle vere e proprie lezioni di filologia, etimologia, linguistica e comunicazione. Nel saggio di Balzano la parola "felicità" viene analizzata partendo dalla definizione data dalle lingue della nostra

tradizione – greco, latino ed ebraico – e dalla lingua più significativa del nostro tempo, ovvero l'inglese. Il concetto di felicità non deve essere banalizzato, ma piuttosto umanizzato: è necessario prendere la parola e leggerla attraverso il suo percorso da quando è stata definita a oggi e vedere a che punto si è arrivati rispetto a dove siamo partiti. Un concetto legato a doppio filo con quello di felicità è la noia, ma spesso questi due sentimenti vengono percepiti come in contrapposizione tra loro. Marco Balzano ha spiegato alla platea di giovani che, come scriveva Giacomo Leopardi, «la noia è il sentimento puro della vita» e non deve essere demonizzato, perché la noia è la condizione necessaria per molti pensieri creativi. Nella noia emergono il tempo della memoria e del ricordo e il pensiero che ne deriva è un pensiero più libero e autentico. La noia è «tempo liberato». L'uomo contemporaneo è spaventato dalla noia e di questa paura ne approfitta la società del consumo: per questo è importante coltivare la consapevolezza civile dei più giovani anche attraverso la lettura e la creatività.

Felicità nel fare e nell'essere: Marco Balzano al Liceo Carlo Alberto

Lo scrittore Marco Balzano ha incontrato noi giovani alunni del Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto di Novara per presentare il suo ultimo libro *Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie*. Bella domanda: che cosa c'entra la felicità? Gli studenti hanno provato a dare una risposta, creando così un acceso dialogo con l'autore che si è prestato a rispondere alle numerose domande. È una questione che spesso ci poniamo, ma a cui raramente rispondiamo: dove sta la felicità nella nostra vita? C'è posto per lei? Marco Balzano suggerisce che è un traguardo faticoso e rischioso da raggiungere, fatto anche di ostacoli e fallimenti. E non si può prescindere dal compiere questo percorso con gli altri e verso gli altri.

(Davide Crudele, studente del Liceo Carlo Alberto di Novara)



I cambiamenti dell'amore nel reading musicale di Favetto alla Dedalo

La sera di venerdì 25 novembre a Novara, alla Scuola di Musica Dedalo, Gian Luca Favetto è stato protagonista di una serata tra parole e note. Con un reading a partire dalla sua raccolta poetica *Dell'infinito amore* e con musica eseguita al violino da Marta Rampazzo, Francesca Marzocchelli e Gabriele Pignataro. «Fuori di noi, amata, non esistono amori» scrive Favetto in questo reportage tra le parole dell'amore corporeo e sentimentale, come stato d'animo e azione fisica che si innescano l'una con l'altra e diventano un unico canto, un unico discorso sulla vita e sui suoi cambiamenti.



Nel 1992 un anno di drammi e fratture che chiude un'epoca e ne apre un'altra

Nel trentennale di Mani pulite e della strage di Capaci Enzo Cicone racconta quella brutta pagina di storia italiana nel suo nuovo volume **1992** dibattuto al Liceo Scientifico Antonelli, alla Biblioteca Negroni e nel carcere di Novara

Trent'anni fa una serie di eventi cambiò l'Italia. Si va dalle stragi di mafia di Falcone e Borsellino all'inchiesta di Mani pulite, con l'elezione di Scalfaro a presidente in un momento drammatico della storia della Repubblica. Il festival internazionale Scrittori&giovani ha voluto ricordare e approfondire questo pezzo di storia recente del nostro Paese dedicando una serie di incontri alla presentazione dell'ultimo libro di Enzo Cicone **1992. L'anno che cambiò l'Italia. Da Mani pulite alle stragi di mafia** (Interlinea): «C'è tutto un ribollire di episodi che si concentrano in quell'anno» scrive Enzo Cicone,

tra i massimi storici delle mafie, ricostruendo i retroscena di un momento in cui «la guerra fredda è terminata ma i morti non riposano in pace».

Nel pomeriggio di giovedì 24 novembre lo storico delle mafie ha incontrato un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Novara, per poi spostarsi alla Biblioteca Civica Negroni dove ha dialogato con Elena Mastretta dell'Istituto Storico Piero Fornara, per indagare insieme i retroscena di un anno sconvolto da drammatici eventi che hanno chiuso un'epoca aprendone una nuova. Una testimonianza di una stagione di mutamenti che dialoga con la mostra bibliografica in omaggio a Pier Paolo Pasolini, profeta del cambiamento, tema portante del festival Scrittori&giovani.

Il giorno successivo, venerdì 25 novembre, Enzo Cicone ha incontrato le studentesse e gli studenti del Liceo Scientifico Antonelli di Novara e ha dialogato con loro. Gli incontri sono stati spunto di un vivace e intenso dibattito su tematiche del nostro recente passato che ci aiutano a leggere con lucidità gli eventi più recenti, come l'arresto di Matteo Messina Denaro.

Pier Paolo Pasolini parla ai giovani del festival

Siamo stanchi di diventare giovani seri, o contenti per forza, o criminali, o nevrotici: vogliamo ridere, essere innocenti, aspettare qualcosa dalla vita, chiedere, ignorare. Non vogliamo essere subito già così sicuri. Non vogliamo essere subito già così senza sogni.

Siamo stanchi di diventare giovani seri di Pier Paolo Pasolini (dalla mostra alla Nergoni)

Raccontare storie per sopravvivere: il Teatro Faraggiana presenta Don Chisciotte. Tragicommedia dell'arte

Scrittori&giovani ha voluto fortemente inserire nel programma della rassegna un bello e originale spettacolo andato in scena giovedì 24 novembre al Nuovo Teatro Faraggiana di Novara. Questo *Don Chisciotte* è una rappresentazione capace di mischiare generi che pescano dalla tradizione, dal teatro d'attore e dalla commedia dell'arte, rileggendoli con audacia grazie al carisma dei suoi interpreti: gli attori Michele Mori e Marco Zoppello della Compagnia Stivalaccio Teatro.

La storia di don Chisciotte e Sancho Panza viene così raccontata da due improbabili saltimbanchi citando mostri sacri come Cecco Angiolieri, Pulci, Dante, Manzoni, Ruzante, De la Barca, Fo e tanti altri. Duelli, salti, lazzi e capriole sono gli ingredienti di uno spettacolo che sa divertire in modo intelligente, dimostrando come il teatro cambia restando quello di sempre.



Incontrare i detenuti ha avuto una grandissima importanza per tutte le parti coinvolte: «Per loro è l'occasione per un riconoscimento come persone ma anche per iniziare un percorso rieducativo, che dovrebbe essere alla base della detenzione» afferma l'autore, che non si sottrae a rispondere a domande controverse. «Hanno cominciato col chiedermi "Cosa pensa degli infami?", e io ho subito precisato che già qui c'era una netta differenza linguistica tra noi, perché quelli che per loro sono "infami" per me sono collaboratori di giustizia. Gli applausi si sono spenti di colpo, ma hanno apprezzato la mia sincerità, e alla fine ne ho ricevuti a scena aperta».

La mostra su Pasolini



Una galleria delle annate del festival in attesa della quindicesima edizione

Da Pennac a Erri De Luca, da Barbero e Giordano a Kader Abdolah
gli ospiti di Scrittori&giovani: oltre 400 eventi e 50 mila persone intervenute



Scrittori&giovani 2022 e lo scambio di libri con un bookcrossing in omaggio a Pavese

La giornata conclusiva, prima dello spazio ai laboratori e al contest Booktrailer, si è svolta a villa Marazza a Borgomanero



Perché liberare un libro?

Concludere il festival con un bookcrossing è diventata una tradizione irrinunciabile. Ma perché liberarsi di un libro? Perché è giusto che le storie viaggino, passino di mano in mano, di lettore in lettore. Dare una seconda vita a un libro abbandonato su uno scaffale o su una panchina o nella sala d'aspetto di un ambulatorio può diventare un gesto sinonimo di generosità, cultura e inclusione. È inoltre un'occasione per scoprire titoli rari o sconosciuti, per incontrarsi tra lettori e condividere storie legate a quell'oggetto magico che è il libro.

NEWSLETTER

con la collaborazione degli studenti e dei docenti delle scuole superiori della Provincia di Novara partecipanti all'edizione 2022 di Scrittori&giovani.

Realizzazione: Interlinea, Novara.

Si ringraziano le case editrici per le copertine

Redazione e segreteria:

Sara Morandi e Caterina Tognetti
Stampa e supporto a cura di Educatt

www.scrittoriegiovani.it

segreteria@letteratura.it

0321 1992282

Centro Novarese di Studi Letterari
via Porta 24, 28100 Novara

In occasione del bookcrossing, svoltosi nella splendida cornice della Biblioteca Fondazione Marazza di Borgomanero nel corso della giornata di sabato 26 novembre, è stato possibile partecipare alla presentazione del volume curato dal professore dell'Upo e critico letterario Giovanni Tesio *Donne appassionate. Poesie d'amore e morte*, un'originale antologia dei testi più belli di Cesare Pavese dedicati all'amore e alla morte. Con questo evento di chiusura il festival ha voluto offrire un'occasione per ritrovare l'energia poetica di Pavese, «la sua ricchezza: la nostra salvezza, la sua dannazione».



scrittori & giovani

Grandi autori italiani e stranieri
incontrano le scuole e il pubblico

www.scrittoriegiovani.it

info 0321 1992282 festival@letteratura.it



Centro Novarese
di Studi Letterari



COMUNE DI NOVARA
Assessorato alla Cultura



Biblioteca
Civica Negroni



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino



Interlinea
edizioni



Fondazione
Marazza



Libramoci #ioleggo
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Centro per il libro e la lettura



Provincia
di Novara



Università
del Piemonte
Orientale



ATL
Provincia
di Novara



CEF PUBLISHING
Centro Europeo di Formazione



Libreria
Lazzarelli



Libreria Feltrinelli
di Arona



FONDAZIONE
NUOVO TEATRO
FARAGGIANA

Fondazione
Nuovo Teatro
Faraggiana



Teatro
Coccia

Fondazione Onlus
Teatro di Tradizione
Novara



Scuola di musica
Dedalo



Fondazione
EDUCatt



Istituto Storico
Resistenza Novara-Vco